

Mondo: ONU - Giornata Internazionale della democrazia

15 settembre 2024: Giornata internazionale della Democrazia



L'intelligenza artificiale come strumento di buon governo è al centro della Giornata della Democrazia di quest'anno. [fonte: www.un.org]

Domenica 15 settembre 2024 si celebrerà la Giornata internazionale della Democrazia, designata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La ricorrenza è l'occasione per fare il punto sullo stato della democrazia nel mondo e promuoverne la piena attuazione, grazie alla partecipazione attiva dei governi e della società civile. [fonte: onuitalia.it]

Il tema di quest'anno per la Giornata Internazionale della Democrazia è incentrato sull'importanza dell'Intelligenza Artificiale come strumento per il buon governo.

Nel suo messaggio per l'osservanza, il Segretario Generale António Guterres

osserva che l'IA ha il potenziale per migliorare la partecipazione pubblica, l'uguaglianza, la sicurezza e lo sviluppo umano, ma avverte che se "lasciata incontrollata" i suoi pericoli "potrebbero avere gravi implicazioni per la democrazia, la pace e la stabilità".

Una governance efficace dell'IA a tutti i livelli, anche a livello internazionale, è fondamentale, afferma il Segretario Generale, ricordando che l'Organo consultivo di alto livello sull'intelligenza artificiale ha recentemente pubblicato un rapporto "con raccomandazioni su come sfruttare i benefici dell'IA mitigando i rischi".

La Giornata Internazionale della Democrazia offre l'opportunità di fare il

punto sullo stato della democrazia nel mondo. La democrazia è tanto un processo quanto un obiettivo, e solo con la piena partecipazione e il sostegno della comunità internazionale, degli organi di governo nazionali, della società civile e degli individui, l'ideale della democrazia può essere trasformato in una realtà di cui tutti possono godere, ovunque.

La libertà di espressione è un diritto umano fondamentale, sancito dall'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Ma in tutto il mondo, ci sono governi e coloro che detengono il potere che trovano molti modi per ostacolarlo.

L'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma:

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione; Questo diritto include la libertà di avere opinioni senza interferenze e di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo e senza badare alle frontiere".

Il legame tra democrazia e libertà di stampa è sancito anche dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. [fonte: www.un.org]

La Redazione

Carcere: Oltre le grate

Effatà: Aprirsi alla Grazia

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Al centro del Vangelo che narra la guarigione del sordomuto (Mc 7,31-37) Gesù pronuncia una piccola parola, molto importante. Una parola che – nel suo senso profondo – riassume tutto il messaggio e tutta l'opera di Cristo. L'evangelista Marco la riporta nella lingua stessa in cui Gesù la pronunciò, così che la sentiamo ancora più viva. Questa parola è «Effatà», che significa: «Apriti». Vediamo il contesto in cui è collocata.

Gesù stava attraversando la regione detta «Decapoli», tra il litorale di Tiro e Sidone e la Galilea; una zona dunque non giudaica, quando gli portarono un uomo sordomuto, perché lo guarisse,

evidentemente la fama di Gesù si era diffusa fin là.

Gesù lo prende in disparte e, dopo aver compiuto alcuni gesti simbolici, alza gli occhi al Cielo e gli dice: "Effatà!", cioè: "Apriti!". In quell'istante, riferisce l'evangelista, all'uomo fu restituito l'udito, gli si sciolse la lingua e parlava correttamente.

Col suo modo di agire, che rivela l'amore di Dio Padre, Gesù non sana solo la sordità fisica, ma indica che esiste un'altra forma di sordità da cui l'umanità deve guarire, anzi da cui deve essere salvata: è la sordità dello spirito.

Possiamo vedere in questo "segno" l'ardente desiderio di Gesù di vincere

nell'uomo la solitudine e l'incomunicabilità create dall'egoismo, per dare volto ad una nuova umanità, l'umanità dell'ascolto e della parola, del dialogo, della comunicazione, della comunione con Dio. Un'umanità buona, come buona è tutta la creazione di Dio; una umanità senza discriminazioni, senza esclusioni; un'umanità fraterna, conforme al progetto di Dio.

Gesù con la sua morte e resurrezione è venuto ad aprire una nuova via di salvezza. Con la sua misericordia è venuto ad aprire i nostri cuori induriti dal peccato. "Effatà" è una parola che ha un significato molto importante anche per noi oggi. Ci invita ad aprire i nostri cuori alla grazia.

Accogliere la grazia, mettendo in pratica la Parola di Dio, è l'unico modo per diventare discepoli di Cristo, è l'unico modo per entrare nella verità del vangelo.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc